



Chiamata :

« CAROVANA PER LA PALESTINA - CAROVANA DEL DIRITTO : 2005 »

http://caravane.palestine.free.fr - email : caravane.palestine@free.fr

Noi, donne ed uomini provenienti da tutti gli ambienti culturali e sociali, coscienti di appartenere ad una sola comunità umana, lanciamo una chiamata per un'azione internazionale per il rispetto del diritto e della dignità.

In particolare, per ciò che riguarda la Palestina, questo diritto e questa dignità sono messi al bando con la complicità di tutti i governi del mondo. Le resistenze della popolazione palestinese richiamano al sostegno della società civile internazionale.

Una carovana avente destinazione Palestina ci sembra essere una iniziativa capace di mobilitare numerose energie per concretizzare efficacemente questa solidarietà.

I - OBIETTIVI

1) **Esigere il rispetto e l'applicazione del diritto internazionale** (tra le altre, le risoluzioni 194 - 1948, 242 - 1967, 338 - 1973 e 1397 - 2002 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU) riguardante :

la fine delle colonizzazioni e lo smantellamento di tutte le colonie instaurate dopo la guerra del '67, la cessazione di ogni presenza militare israeliana in Palestina, una gestione giusta della questione dei rifugiati con la libera scelta tra compensazioni e diritto al rientro puro e semplice, lo smantellamento del muro eretto da Israele in Palestina (Tribunale Internazionale dell'Aia), la protezione delle popolazioni civili e i diritti dei prigionieri palestinesi (Convenzioni di Ginevra)

E' indispensabile l'invio sul posto di una forza internazionale di protezione delle popolazioni e di applicazione di risoluzioni (cioè per fare evacuare le colonie e disarmare recalcitranti) - proposizione del Segretario Generale dell'ONU del 2002.

2) **Esigere il rispetto del diritto della libera circolazione** (nello spirito della risoluzione 194 del 1948 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU) :

per la carovana, per i cittadini del mondo (spesso rifiutati alle frontiere tanto israeliane, quanto palestinesi illegalmente controllate dalle forze israeliane), per il popolo palestinese nel suo complesso tanto all'interno del suo territorio, riconosciuto dalle istanze internazionali (soppressione di tutti i «check points» e altre barriere fisse o mobili nelle città o nelle periferie, come anche sulle strade palestinesi) che alle frontiere. Le «circumvallazioni» costruite in Palestina devono diventare di proprietà dei palestinesi che ne devono disporre liberamente.

II - MEZZI

1) **L'informazione** : la Carovana farà conoscere la reale situazione in Palestina opponendo una vera informazione alla generale disinformazione, attraversando quanti più paesi possibile ed incontrando le popolazioni locali, contattando i media, le reti e le associazioni locali ed internazionali, creando (o rinforzando) le reti di solidarietà, organizzando meetings, volantaggio, dibattiti, interviste, interventi ufficiali e diretti, interpellanze degli eletti, dei governi, ecc., organizzando delle manifestazioni culturali (tra le quali una mostra itinerante sull'autobus), politiche ed internazionaliste (cortei) e ludiche (concerti, ecc.), realizzando nel percorso delle azioni spettacolari.

Dunque, si tratterà di attirare il più possibile i media locali, nazionali ed internazionali nell'obiettivo di argomentare il sostegno effettivo ai palestinesi e di invitare tutti i governi ad agire per la Palestina conformemente alle loro rispettive opinioni pubbliche.

2) **La Carovana deve creare un movimento unitario internazionale**, riunendo dall'inizio persone di ogni orizzonte e nazionalità, per una stessa azione, con, come obiettivo, almeno un veicolo per regione francese e quanti più delegazioni straniere possibile,

incontrando nel percorso persone di ogni orizzonte e nazionalità, per sensibilizzarle se non è già stato fatto, ed incitarle a partecipare con noi, sia a realizzare una loro propria forma di solidarietà con i palestinesi, cioè facendo efficacemente pressione sui loro governi, unendosi dovunque dove sarà possibile ad altre iniziative e movimenti di solidarietà.

3) **In Palestina, sul posto** : a Carovana come ogni presenza esterna in questo paese-prigione, costituisce un forte atto di resistenza all'occupazione israeliana, creando di fatto un legame tra la Palestina occupata ed il resto del mondo, Palestina isolata, tradita dalla «comunità internazionale», o meglio dai suoi rappresentanti, incontrando per sostenerli, le persone e i gruppi israeliani che lottano contro l'occupazione illegale israeliana, indirizzando praticamente al popolo israeliano un messaggio di pace, di rifiuto della paura e dell'odio, favorendo gli'incontri tra le due popolazioni testimoniando di fatto la solidarietà attiva dei cittadini del mondo.

Cognome : _____ Nome : _____

Indirizzo _____ C.A.P. : _____

Città : _____ Tel : _____ E-Mail _____

Ho letto e approvato il documento e desidero aderire all'Associazione Carovana per la Palestina.

Allego un assegno per la Carovana per la Palestina di : (10 € minimo) _____

Sarò contattato/a nei giorni successivi alla mia iscrizione

Firma : _____

Nome Assegno da far ritornare a : «Carovana per la Palestina» 96 rue Philippe de Lassalle 69004 Lyon Francia

Firma Carta del Membro
Cognome _____

Nome _____



Lo statuto - estratto dai regolamenti

PRINCIPI ED ETICA
DICHIARAZIONE D'INTENTI

Gli aderenti alla «Carovana per la Palestina» iscrivono la loro azione nel quadro dei valori e degli obiettivi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, che hanno in comune il desiderio di realizzare il progetto per il quale l'associazione è stata creata :

Formare una carovana di veicoli motorizzati, partendo dall' Europa (Francia) con destinazione Palestina per sostenere il popolo palestinese, che resiste ad un'occupazione illegale ed inumane. Si tratta di esigere il rispetto e l'applicazione del diritto internazionale, in generale ed il rispetto del diritto di libera circolazione, in particolare.

Una volta realizzato il progetto, l'associazione sarà automaticamente dissolta. La data limite, già fissata, è il 31 dicembre 2005.

La mia adesione alla «Carovana per la Palestina» implica che:

Io rifiuto il razzismo ed ogni tipo di discriminazione

Io rifiuto ogni interpretazione religiosa, etnica o relativa ad una qualunque «guerra di civilizzazione» che riguardi l'occupazione della Palestina

Io penso sinceramente che :

noi siamo degli esseri umani

tutti degli esseri umani

niente che degli esseri umani

--